

**Denominazione del fondo archivistico**

Fondo Gilardi

**Data della documentazione**

1792-1900 c.

**Consistenza**

1 cartella (6 documenti a stampa e 1 carta manoscritta), 8 cartelle (198 disegni e 19 incisioni).

**Denominazione del soggetto produttore**

Giosuè Gilardi, Domenico Gilardi, Alessandro Gilardi, Gerolamo Gilardi, Pietro Gilardi, Umberto Gilardi.

**Nota biografica**

*Giosuè Gilardi*, nato nel 1766, lasciò Montagnola per Mosca nel 1786 insieme al fratello Giovanni Battista. Qui trovò impiego come aiutante nella classe di architettura della Spedizione del Cremlino e, a partire dal 1799, lavorò stabilmente presso l'Ufficio delle costruzioni della città di Mosca. Oltre all'attività di impiegato pubblico, seguì come capomastro alcuni lavori moscoviti di Giacomo Quarenghi, tra cui il Palazzo di Caterina a Lefortovo. È suo, inoltre, il progetto di una chiesa, elaborato nel 1802, un anno prima del ritorno in Ticino, dove morì nel 1835.

*Domenico Gilardi* nacque nel 1785 a Montagnola, non lontano da Lugano, da Giovanni Battista, architetto, attivo a Mosca tra il 1787 e il 1818, e Maddalena Somazzi. A undici anni, con la madre, raggiunse in Russia il padre, che nell'arco di un decennio era riuscito a guadagnare una discreta visibilità soprattutto grazie a incarichi pubblici di un certo rilievo. Nel 1799, anno in cui Giovanni Battista fu nominato architetto capo dell'Ente orfanotrofico imperiale e dell'Ente del consiglio di tutela, Domenico Gilardi iniziò il suo apprendistato a Pietroburgo, presso alcune botteghe di decoratori e pittori di origine italiana. Decise quindi di proseguire gli studi in Italia e, dopo avere ottenuto una borsa di studio dall'imperatrice Marija Fëdorovna, frequentò a Milano l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove vinse i concorsi di seconda classe della Scuola di elementi di architettura e della Scuola di prospettiva. Nel 1806, dopo aver ottenuto il diploma, viaggiò per circa quattro anni a Roma e Napoli, esercitandosi nello studio e nel rilievo dei monumenti antichi. Fece ritorno a Mosca nel 1810, iniziando a lavorare nell'atelier del padre. In seguito all'incendio della capitale, nel settembre del 1812, e alle devastazioni della guerra napoleonica, la carriera di Domenico subì una rapida ascesa. Ottenne prestigiosi incarichi pubblici e importanti commesse da parte della nobiltà moscovita, assumendo un ruolo di primo piano nella ricostruzione di Mosca. Del 1817 è l'incarico per la riedificazione dell'università di Mosca, la cui aula magna nell'impianto risente del modello dell'École de Chirurgie di Jacques Gondoin. Ad essa fanno seguito, a partire dal 1818, la ristrutturazione della Scuola di Caterina e, dal 1821 al 1823, la ricostruzione della Casa

delle Vedove. Infine, tra il 1821 e il 1826, Domenico realizzò la nuova sede del Consiglio di tutela dell'Orfanotrofio imperiale, dopo avere ereditato dal padre Gianbattista la carica di architetto capo dell'Ente dell'orfanotrofio imperiale. Si occupò anche di architettura religiosa, elaborando, alla fine degli anni Venti, i progetti per la chiesa dell'Arcangelo Michele, costruita nella regione di Orlov per i Golicyn, e per la chiesa di San Luigi dei Francesi (1827) a Mosca. Numerose furono inoltre le commesse di dimore patrizie, costruite nel corso degli anni Venti sia a Mosca che nelle regioni circostanti. Lasciò la Russia nel 1833 per fare ritorno in Europa, dove visse gli ultimi anni della vita dividendosi tra Montagnola, in Ticino, e Milano. Morì il 28 febbraio del 1845.

*Alessandro Gilardi* nacque nel 1808, primogenito di Giosuè. A soli quattordici anni, nel 1822, lasciò il Ticino, dove viveva, per trasferirsi a Mosca. Qui trovò impiego presso l'atelier del cugino Domenico, iniziando l'apprendistato di architetto - titolo che otterrà per meriti di servizio - nei cantieri dell'Ente dell'Orfanotrofio imperiale. Quando Domenico lasciò Mosca, fu Alessandro a ereditare gli incarichi pubblici e parte della committenza privata del cugino. Diede così avvio a una fortunata stagione professionale, che durò sino al 1847, quando decise di tornare in patria. Come aiutante di secondo grado dell'Ente dell'Orfanotrofio imperiale elaborò, nel 1836, un progetto di ospedale, mentre nel 1838 fu nominato vice-architetto della Commissione per la Cattedrale del Cristo Salvatore a Mosca. Lavorò intensamente, e per lungo tempo, per gli Orlov e i Golicyn, costruendo edifici pubblici, chiese, palazzi urbani, tenute di campagna e villini. Le prime opere di Alessandro si inseriscono nel solco del classicismo moscovita, che aveva connotato il lavoro del cugino Domenico, mentre, col passare del tempo, ripiegò per un linguaggio eclettico di matrice regionalista, assai in voga durante il regno di Nicola I. Morì a Milano nel 1847.

*Gerolamo Gilardi*, secondogenito di Giosuè, nacque a Montagnola nel 1810 e studiò a Milano, all'Accademia di Belle Arti di Brera. Prima di avere concluso gli studi, nel 1831, partì per Mosca, dove lavorò alle dipendenze di Iosif Charlemagne come sostituto architetto nel cantiere di una chiesa e di un ospizio fatto edificare dalla contessa Ekaterina Novosil'ceva, nata Orlova, a Pietroburgo (1833). Dal 1835 si stabilì in Ucraina e nel 1840 si recò a Milano per ottenere il diploma dell'Accademia, con un progetto di ippodromo. Tornato in Ucraina, a Žitomir, nel 1841, lavorò, sempre come sostituto architetto, alla realizzazione di una chiesa e alla ristrutturazione della casa di un arcivescovo. Poco dopo si trasferì a Mosca dove, dal 1845, fu attivo, a fianco del fratello Alessandro, presso l'Ente dell'Orfanotrofio Imperiale a Mosca. Affiancò a tale incarico pubblico, un'intensa attività professionale privata. Nel 1847 presentò all'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo la domanda per ottenere il titolo di "libero artista architetto" redigendo, a questo scopo, un progetto di ginnasio per 100 allievi. Tornato in Ticino, nel 1851 risultava in procinto di sposarsi con una nipote di Giocondo Albertolli. Morì nel 1883 nel territorio della Collina d'Oro, senza eredi.

*Pietro Gilardi*, figlio di Alessandro, nacque a Mosca nel 1844 e tornò in patria ancora bambino. Esercì la professione di ingegnere in Ticino. Morì nel 1874.

*Umberto Gilardi*, figlio di Nicola, nacque nel 1879 ed esercitò la professione di ingegnere. Morì nel 1842.

### **Storia archivistica**

L'archivio familiare dei Gilardi, secondo gli studi di Aleksandr Benois (1909), incentrati in particolare sulla figura di Domenico, fu trasferito dalla Russia al Ticino in più fasi, coincidenti con il ritorno in patria dei vari esponenti della famiglia. Il primo a rientrare in patria fu Giosuè (1803), seguito dal fratello Giovanni Battista, tornato nel 1817, e da Domenico, rientrato a Montagnola nel 1833. I cugini di questi, Alessandro e Gerolamo, tornarono intorno alla metà del XIX secolo. Secondo Benois i disegni erano suddivisi tra due dei sette figli di Alessandro, che all'epoca conservavano la parte più consistente del fondo, e il marito della figlia di Domenico.

Nel 1998 il fondo si presentava diviso in due nuclei: il primo di proprietà di Alberto Gilardi, il secondo di Elena e Rosanna Gilardi. Quest'ultimo, appartenente ora alla Fondazione Rosanna, Elena e Maria Luisa Gilardi, è stato depositato presso l'Archivio del Moderno di Mendrisio, mentre i disegni di proprietà di Alberto Gilardi, scomparso nel 2004, sono stati ereditati dalla figlia Roberta.

### **Ambiti e contenuto**

Il fondo archivistico, composto per lo più da materiali grafici, raccoglie 198 disegni, quasi tutti privi di indicazione di responsabilità, 19 incisioni, 6 documenti a stampa e 1 manoscritto. Documenta soprattutto l'attività di Domenico e Alessandro, oltre a contenere alcuni fogli riferibili a progetti di Giosuè, Gerolamo, Umberto e Pietro Gilardi. Quasi tutti gli elaborati grafici attribuibili a Domenico sono testimonianza della sua ventennale attività a Mosca; solo pochi fogli si riferiscono alla sua formazione compiuta tra San Pietroburgo e Milano. Vi è inoltre conservato un disegno di Giacomo Quarenghi e altri due fogli attribuibili al suo atelier.

### **Ordinamento**

I documenti grafici dell'archivio familiare dei Gilardi sono stati condizionati in cartelle che raccolgono i disegni eseguiti dai vari esponenti della famiglia (Giosuè, Domenico, Alessandro, Gerolamo, Pietro e Umberto Gilardi) e da altri autori, noti o anonimi. La mancanza di dati certi ha comportato un impegnativo lavoro di attribuzione, datazione e di identificazione dei disegni, svolto da Alessandra Pfister, che ha riordinato e inventariato il fondo e ha curato la schedatura analitica dei disegni, pubblicata integralmente nel volume *Gli architetti Gilardi a Mosca. La raccolta dei disegni conservati in Ticino* (a cura di Piervaleriano Angelini e Alessandra Pfister, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2006). La schedatura, illustrata dalle riproduzioni digitali dei disegni, è inoltre consultabile *on line* nella banca dati "Lineamenta".

### **Copie**

Riproduzioni digitali di 166 disegni, accompagnate dalle relative schede catalografiche, sono consultabili *on line* nella banca dati "Lineamenta" (Biblioteca Hertziana, Roma; <http://lineamenta.biblhertz.it:8080/Lineamenta>, sub voce Mendrisio/Archivio del Moderno/ Fondo Gilardi) e presso l'Archivio del Moderno.

### **Bibliografia**

A. Benois, *Raszadnik Iskusstva*, in “Starye Gody”, aprile 1909, pp. 175-202;

E. A. Beletskaja, Z.K. Pokrovskaja, *Domenico Gilardi*, Gaggini-Bizzozzero, Lugano 1984;

L. Tedeschi, *Archivio Gilardi*, in *Archivi e architetture. Presenze nel Cantone Ticino*, catalogo della mostra (Mendrisio 1998-1999) a cura di L. Tedeschi, Mendrisio 1998, pp. 178-189;

*Architetti neoclassici ticinesi fra Neva e Moscovia: i fondi grafici degli archivi Adamini e Gilardi*, catalogo della mostra (Venezia, 21 aprile-20 maggio 2001), a cura di P. Angelini, N. Navone, A. Pfister, Fondazione Giorgio Cini - Archivio del Moderno, Accademia di Architettura, Università della Svizzera italiana, Venezia - Mendrisio 2001;

Z.K. Pokrovskaja, *Tvorčestvo Alksandra Žiljardi-poslednego iz moskovskich roda Žiljardi*, in I. A. Bondarenko (a cura di), *Architektura v istorii russkoj kul'tury. Želamoe i dejstvitel'noe*, Mosca 2001;

*Dal mito al progetto. La cultura architettonica dei maestri italiani e ticinesi nella Russia neoclassica*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2004;

*Gli architetti Gilardi a Mosca. La raccolta dei disegni conservati in Ticino*, a cura di A. Pfister e P. Angelini, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2006.

### **Nota dell'archivista**

La descrizione è stata redatta da Elena Triunveri e Alessandra Pfister.

### **Norme e convenzioni**

Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi Isad (G).

### **Data della descrizione**

Redatta nel gennaio 2008 e revisionata nel giugno 2011.